

Bonus assunzione laureati: sgravi contributivi fino a 8.000 euro

Riccardo Pallotta - Esperto di previdenza professionale, organizzazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione

Tra le agevolazioni previste dal disegno di legge di Bilancio 2019 è prevista una misura sperimentale che mira a facilitare l'assunzione, nel settore privato, di giovani laureati d'eccellenza, con una votazione pari a 110 e lode, e dottori di ricerca, mediante l'iniziale decontribuzione del rapporto di lavoro. L'agevolazione, attualmente valida per un anno, tende, contemporaneamente, ad incentivare le assunzioni, con presumibile focus sui settori ad alta specializzazione, come ricerca e sviluppo, e, quindi, indirettamente, ad arginare, almeno in parte, la "fuga di cervelli". Quali sono i requisiti per godere del beneficio?

Il disegno di legge contenente la **legge di Bilancio 2019** arriva in Parlamento. Il Ddl opera un focus sulle misure direttamente o indirettamente finalizzate al contrasto alla disoccupazione. In quest'ambito, una misura innovativa è rappresentata dalla particolare forma di "incentivazione mirata", finalizzata sperimentalmente, per il 2019, alla **assunzione di laureati d'eccellenza** e titolari di dottorati di ricerca, mediante la concessione di una decontribuzione in favore dei datori di lavoro che assumeranno tale categoria di giovani. La misura mira ad agire contemporaneamente, sul contrasto alla disoccupazione, sullo sviluppo d'impresa e quale argine alla "fuga dei cervelli".

Leggi anche [Bonus assunzione giovani: come fruire dell'esonero contributivo](#)

Bonus giovani eccellenze

In termini generali e fatte salve le eventuali modifiche ed implementazioni che potranno essere apportate al testo in sede di esame parlamentare, il bonus previsto dal disegno di legge di Bilancio 2019 si sostanzia nell'**esonero dal versamento dei contributi previdenziali** a carico del datore di lavoro in caso di assunzioni di giovani laureati "d'eccellenza" e di titolari di dottorati di ricerca attivate tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2019.

Portata dell'agevolazione

Ai **datori di lavoro privati** che assumono laureati o dottori di ricerca è concesso l'esonero dal versamento dei soli contributi previdenziali a loro carico, con esclusione dei premi e contributi INAIL, per un periodo massimo di **12 mesi dall'assunzione** e nel limite economico massimo di 8.000 euro per ogni assunzione.

L'esonero è **cumulabile** con ogni altro incentivo all'assunzione di natura economica o contributiva previsto da norme nazionali o regionali e viene demandato all'INPS il compito di stabilire, con apposita circolare, le modalità di fruizione dell'esonero stesso.

Requisiti soggettivi dei lavoratori

L'esonero contributivo è riconosciuto per l'assunzione di giovani in possesso:

a) della **laurea magistrale**, conseguita – entro il periodo del corso legale di studi previsto dall'ordinamento del relativo corso di laurea – nel periodo intercorrente tra il 1° gennaio 2018

ed il 30 giugno 2019 con una votazione pari a **110 e lode**, prima del compimento dei 30 anni di età. Il titolo di laurea può essere stato conseguito in università statali e non statali legalmente riconosciute, italiane o estere (in quest'ultimo caso, solo se riconosciute equipollenti in base alla legislazione vigente). L'agevolazione **non si applica** nel caso di titolo rilasciato da Università telematiche;

b) di un **dottorato di ricerca**, conseguito tra il 1° gennaio 2018 ed il 30 giugno 2019, prima del compimento dei 34 anni di età, presso i medesimi istituti universitari di cui alla lettera precedente.

Fruizione dell'agevolazione

Il datore di lavoro potrà fruire dell'agevolazione per le assunzioni con contratto di lavoro subordinato a **tempo indeterminato** pieno o parziale. In tal secondo caso, tuttavia, la norma dispone che il limite massimo dell'incentivo è proporzionalmente ridotto.

Si prevede, inoltre, che l'esonero sia applicabile anche nel caso di trasformazione – avvenuta nel corso del 2019 - di un contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato, ovviamente a condizione che riguardi soggetti in possesso dei requisiti accademici ed anagrafici di cui sopra.

Qualora un lavoratore cessi, legittimamente e "fisiologicamente", un rapporto di lavoro per la cui assunzione sia stato parzialmente fruito l'esonero e venga nuovamente assunto a tempo indeterminato da altro datore di lavoro privato nella medesima finestra temporale tra il 1° gennaio 2019 ed il 31 dicembre 2019, il nuovo datore di lavoro potrà fruire dell'esonero per il **periodo residuo utile** alla piena fruizione dello stesso.

Eccezioni e limiti alla fruibilità dell'agevolazione

La norma dispone che l'agevolazione **non trovi applicazione** ai rapporti di lavoro domestico.

Essa, inoltre, non può essere fruita da quei datori di lavoro che, nei dodici mesi precedenti l'assunzione di uno dei soggetti sopra descritti, abbia intimato **licenziamenti individuali** per giustificato motivo oggettivo ovvero a **licenziamenti collettivi**, nella medesima unità produttiva per la quale si intenderebbe procedere all'assunzione del personale oggetto della norma in commento.

Qualora, invece, il datore di lavoro che abbia legittimamente fruito dell'agevolazione in questione proceda, nei due anni successivi alla relativa assunzione, al licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo del lavoratore assunto mediante l'esonero, o di un lavoratore impiegato nella medesima unità produttiva e inquadrato con la medesima qualifica del lavoratore assunto con l'esonero, l'esonero contributivo **verrà annullato** (la norma parla, impropriamente, di revoca) e si procederà all'integrale **recupero del beneficio** già fruito mediante addebito al datore di lavoro della maggior contribuzione non versata dalla data di assunzione.